

LA CAMERA CHE ORIENTA  
FERRARA, 21 MAGGIO 2019

# CANONE FORMATIVO, ESPERIENZA, DECISIONE

Dario Eugenio Nicoli

# Essere giovani in un tempo di scetticismo

Il nostro tempo è segnato da una **crisi culturale** che riguarda i fondamenti stessi della civiltà Occidentale. Ciò porta a:

- ✓ una particolare difficoltà nel vedere in positivo il futuro;
  - ✓ una confusione culturale segnata dal principio dell'individualismo (l'estetica dell'esistenza);
  - ✓ una consegna gravosa nel **sacco dei problemi e dei pensieri cupi**, ma una scarsa dotazione nel **sacco dell'entusiasmo e della levità della vita**.
- **Come si fa a compiere il mestiere di crescere e decidersi per un progetto di vita positivo, in un contesto scettico?**

# Contro la visione cupa della realtà e del futuro

Il messaggio prevalente rivolto alle giovani generazioni consiste in una serie di quadri cupi – propri di un **puritanesimo rigido e disumano** - che riguardano l'intero arco dell'esperienza umana:

- I ragazzi sono sotto costante minaccia di bullismo da parte dei loro compagni
- I rapporti tra uomo e donna sono improntati a violenza estrema (femminicidio)
- La politica è corruzione
- Il lavoro non si trova
- La scienza è al servizio degli interessi economici
- L'Occidente è colpevole di ogni male
- Il rapporto con la natura è segnato dallo sfruttamento e dall'autodistruzione (catastrofismo).

# Parafrasando Mark Twain...

«Spiacente di deludervi, ma la notizia della mia morte è grossolanamente esagerata.»

(Telegramma dalle Bermuda all'Associated Press, dopo aver appreso che era stato pubblicato il suo necrologio)

Parafrasandolo, la Terra potrebbe affermare:

«Spiacente di deludervi, ma la notizia della mia fine è grossolanamente esagerata.»

# Il compito più importante: porsi in modo positivo nella realtà

- Con la crisi è emersa con forza la necessità di una nuova competenza, che è quella di **sapersi porre in modo adeguato davanti alla realtà**. I giovani rischiano di essere irretiti dallo scetticismo e dal seguire un'idea sbagliata di sogno, di un sogno centrato esclusivamente su di sé.
- L'estetica dell'esistenza porta al solipsismo; essendo l'uomo un essere sociale, **l'identità del singolo si scopre nel legame con gli altri: l'io è l'altro**; i talenti di ciascuno non sono ordinati ai propri bisogni, ma sono doni in risposta ai bisogni di qualcuno altro e dell'intera comunità. Questo è il **«segreto» del lavoro, mettere i talenti di ciascuno in rapporto ai bisogni dell'altro**.

# Antropologia positiva: il canone formativo

- Ogni persona possiede **una naturale disposizione al bello ed al bene**, ed una sorprendente vivezza del proprio desiderio di conoscere, sapendosi riscattare dalle contingenze individuali e sociali, quando viene sollecitata da un'esperienza gioiosa, viva, aperta, perseguita in comune.
- In tal modo, mosso nel proprio mondo della vita (*Lebenswelt*), ogni alunno **si dispone volentieri ad un cammino di apprendimento e di crescita** affrontando in positivo anche il limite, la fatica, il sacrificio, per conquistare una conoscenza autenticamente personale.
- È compito della scuola **fornire l'esempio di una comunità coesa, proporre un canone formativo che susciti ed alimenti il desiderio della verità**, dotato di strumenti culturali e materiali affidabili, offrire la disponibilità ad imparare insieme ai propri alunni cose antiche e sempre nuove.

# La quarta rivoluzione industriale ha bisogno dell'uomo

- La quarta rivoluzione industriale porta con sé una fase di disoccupazione tecnologica, ma incrementa l'occupazione a livello globale e locale (si veda il caso della fabbrica 4.0 in Germania, ed in generale l'Asia).
- I mondi in cui si sviluppa la nuova espansione del lavoro sono quelli connessi ai **«fattori sensibili»**: micro e macroproblemi (i sistemi risolvono problemi ma ne creano molti altri), relazioni, sostenibilità, coesione, visione, ideazione, imprevisti e noie.
- Questo cambiamento è confermato dalla grande emergenza delle soft skill che segnala sia una problematica delle relazioni e degli scopi sia l'irruzione della personalità tra i fattori produttivi.

# La scuola viva

- **RELAZIONE**: sentirsi attesi ed apprezzati, incontrare adulti – esempi che si dedicano a te **senza pregiudizi**, che non sottolineano sempre lacune e difetti, fiduciosi e positivi; condividere con i compagni un cammino amichevole, lieve ed impegnato.
- **COMUNITÀ**: entrare in un ambiente «caldo», sentire di far parte di una scuola con una chiara identità, un gruppo che propone una **cultura unitaria e coinvolgente, aperta e feconda, che sa di avventura e di teatro**.
- **COMPITI SFIDANTI**: **occasioni di apprendimento attuali ed innovative** in cui si impara a guardare, fare domande, cercare, capire, decidere; ci si mette alla prova, si fanno opere a favore degli altri e della comunità, si scoprono talenti e vocazioni.
- **RICONOSCIMENTO**: una **valutazione centrata sulle evidenze**, ciò che di meglio gli allievi sanno fare con ciò che sanno, che li aiuti a conoscersi meglio, a valorizzare i loro talenti ed a crescere (a saper vivere bene).



# In cosa consiste l'operazione dell'alternanza scuola-lavoro / PCTO

L'alternanza scuola lavoro / PCTO consiste nello svolgere un'**esperienza reale** presso imprese, enti ed associazioni, basata su **ruoli coerenti** con il profilo del corso frequentato, tramite la quale **lo studente**

- **impara a porsi in modo adeguato nei confronti della realtà,**
- **completa l'acquisizione di competenze, saperi e qualità personali,**
- **capisce ciò per cui è chiamato e come condurre in modo autonomo e responsabile il proprio progetto di vita.**

# Il lavoro come vocazione

- Il lavoro non è solo occupazione; giustamente, la lingua tedesca utilizza due parole per esprimerlo: **Beruf** significa **vocazione**, una chiamata interiore che indica la strada della realizzazione di sé nel lavoro ed anche il «fuoco» che ne sostiene la passione, mentre **Arbeit** significa **professionalità**, ovvero l'insieme delle condizioni tecniche, giuridiche e organizzative che consentono l'esercizio del lavoro.
- La **passione** che deriva dalla scoperta della vocazione personale rende felice colui che lavora: anche le difficoltà sono sfide e occasioni di perfezionamento professionale. Senza la vocazione-passione il lavoro è fonte di tedio ed amarezza ed ogni difficoltà diventa una montagna insormontabile.

# Tre significati esistenziali del lavoro

- ❖ Scoprire il proprio io autentico (non tratto dall'introspezione, ma dall'apertura e dal confronto attivo)
- ❖ Entrare in una relazione donativa: cosa posso fare io per gli altri?
- ❖ Lasciare la propria impronta nel mondo

# In cosa consiste la «fortuna» per un giovane

- L'alternanza /PCTO dà avvio ad un orientamento nuovo che si chiama **ingaggio**, dove scoprire e mettere alla prova i propri talenti. Tutta la scuola deve fiorire di “**cantieri d'opera**” di cui i giovani siano protagonisti, soprattutto per quelli che non sanno cosa vogliono e per quelli che hanno sogni che veleggiano nell'aria.
- Serve, in alleanza con le imprese, la Camera di Commercio, gli Enti locali e le Associazioni, un movimento educativo che offra ai giovani **esperienze di cultura in azione**, **sentieri di ingresso a ruoli riconosciuti**, accompagnati da **adulti-maestri** che si prendano cura della loro crescita entro **organizzazioni generative**. **Questa è la vera fortuna oggi.**

# A cosa servono i giovani

- I giovani servono perché devono dare calore e futuro alla società, che senza di loro muore di freddo e manca di futuro, non ha lo sguardo in avanti, si limita a conservare quello che ha.
- La civiltà è un corpo vivente, con un carattere fondamentalmente generativo: mettendo i giovani in stand by, la civiltà di fatto smettere di vivere.
- Mettere i giovani al lavoro al contrario significa permettere loro di aggiungere la loro novità alla nostra società. “Lavoro” infatti non è solo produrre beni e servizi, ma procedere nel cammino della civiltà, il portare avanti la promessa/missione che ogni civiltà ha, la manifestazione peculiare dell'amore per la vita.

# Simo stati attesi

«Esiste un appuntamento misterioso tra le generazioni che sono state e la nostra. Noi siamo stati attesi sulla terra. A noi, come ad ogni generazione che fu prima di noi, è stata consegnata una 'debole' forza messianica, a cui il passato ha diritto»

(Walter Benjamin)